ANNO XXVI. — Sabato, 18 Ottobre 1873. — N. 287.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

[illegible]

Ciascun foglio cent. 5 in Roma. — Un foglio arretrato cent. 20.

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

[illegible]

Pagamento anticipato. Le lettere non affrancate si respingono. Gli abbonamenti [illegible]

## Roma, 17 Ottobre

### SPERANZE DELUSE

Col cader delle foglie si dileguano anche le speranze de' clericali. Abbiamo noi d'uopo di rammentare quali e quante fossero queste speranze, or fanno pochi mesi? Don Carlos doveva tardar poco a fare il suo ingresso solenne in Madrid. La fusione dei partiti monarchici in Francia era compiuta; Enrico V, figlio devoto della Chiesa, stava per risalire sul trono de' suoi padri, pronto a rivendicare i diritti della Santa Sede ed a sguainare la spada per la causa del potere temporale. Anche in Austria i clericali raddoppiavano gli sforzi e contavano sull'appoggio d'alti personaggi. L'Italia pertanto era bella e spacciata. I nuovi monarchi di Francia e di Spagna si sarebbero incaricati di metterla a segno, e l'Austria li avrebbe aiutati più o meno apertamente. I giornali clericali vedevano l'unità italiana avversata, insidiata, combattuta da ogni parte e pronta a sfasciarsi sotto l'urto formidabile di tutti i popoli cattolici.

Sovra ogni altra cosa, li esortava a sperare il ridestarsi del sentimento religioso così nei popoli come nei governi. Essi ricordavano l'antico assioma: essere la religione il fondamento dei troni. Chi combatte la religione, dicevano, combatte la monarchia; e questa sentenza l'abbiamo veduta riprodotta anche nella lettera del Santo Padre all'Imperatore Guglielmo. Ma, lasciata in disparte ogni altra considerazione, era facile il giudicare ch'essi confondevano la causa della religione con quella dei propri interessi. Era falsa la premessa, ed erronee necessariamente dovevano essere le conseguenze. Il fondamento della politica, secondo i clericali, sta nel predominio della Chiesa sullo Stato, e questo principio che in ogni tempo ha trovato forti resistenze, anche presso i governi più reazionari, oggi non ha più alcuna probabilità di trionfo.

Le lezioni della storia grandemente giovarono non solo a' popoli, ma ben anche a' governi. I sovrani caduti da mezzo secolo in qua sono appunto quelli che mostrarono maggior deferenza per le pretensioni della Santa Sede. La monarchia legittima in Francia, la monarchia d'Isabella in Ispagna, i principi de' piccoli Stati italiani erano ligi al potere temporale del Papa. L'Austria stessa, per tanti anni naturale protettrice della Santa Sede, si è salvata dalla rovina, cercando nelle libertà religiose e politiche la propria salute. E ancora sono in piedi i troni che seppero svincolarsi dalle strette dei clericali e rivendicare i diritti dello Stato.

Dopo questi fatti, che soltanto il più cieco fanatismo può negare, era lecito lo sperare che si rinnovasse la Santa Alleanza del 1814? E contro chi? Contro l'Italia che proclama il principio delle nazionalità, e ripudia ogni idea di conquista, e rispetta i diritti e l'indipendenza di tutti gli altri Stati!

Oramai anche i governi che non ripetono la propria origine dalla volontà popolare, sentono il dovere di tenerne conto e di rispettarla. Noi vediamo lo stesso conte di Chambord costretto a dichiarare che se gli riuscisse di salire sul trono, non potrebbe adoperarsi al ristabilimento del poter temporale, nè restituire la Francia gli antichi privilegi al clero. E se questo non pare anche ai clericali un omaggio alla volontà popolare ed alla prepotente autorità delle idee che reggono la società moderna, convien dire ch'essi più non intendono il significato delle parole!

Ma di tutte le loro speranze che cosa rimane? Il recente viaggio del Re d'Italia ha tolto ogni dubbio intorno ai sentimenti del sovrano e del governo dell'impero austro-ungarico, ed inoltre ha dimostrato che l'esistenza dell'Italia è diventata una delle condizioni indispensabili del nuovo equilibrio europeo. Le vittorie dei carlisti in Ispagna si sono mutate in sconfitte, e dopo tanti mesi di lotte il pretendente è più che mai lontano da Madrid, quantunque non abbia avuto da combattere che un esercito decimato dalle diserzioni e travagliato dall'indisciplina e contasse un alleato negl'intransigenti. Che diremo del ristabilimento della monarchia legittima in Francia? Lo si può considerar come l'impresa più ardua e difficile e quasi impossibile; è necessaria una fede molto robusta per credere altrimenti.

Ciò che rimane, adunque, in tutta Europa, è una grande irritazione contro il partito clericale, irritazione che si va estendendo a tutti gli strati sociali, dai più alti agl'infimi. E in quest'irritazione ha la sua parte anche il sentimento religioso, il quale si è ridestato veramente, come affermano i clericali, ma non per aiutarli, bensì per separare la causa della religione cattolica da quella della Curia romana. Questo finora è il più evidente risultato delle speranze dei clericali, questo il frutto più certo della loro ostinazione.

### IL GIURAMENTO DEI CURATI DI GINEVRA

Come il telegrafo ci ha annunciato, i tre curati, eletti dal popolo domenica scorsa, hanno prestato davanti al Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra, nella seduta di martedì, il giuramento prescritto dalla legge sull'organizzazione del culto cattolico del 27 agosto 1873.

Gran folla assisteva a questa cerimonia nelle adiacenze della sala del Consiglio di Stato, nella quale poche persone avevano potuto entrare.

Il testo del giuramento è il seguente:

Io giuro davanti a Dio di attenermi strettamente alle disposizioni costituzionali e legislative sull'organizzazione del culto cattolico dalla repubblica e di osservare tutte le prescrizioni delle Costituzioni e leggi cantonali e federali.

Giuro ancora di non far nulla contro la sicurezza e la tranquillità dello Stato; di predicare ai miei parrocchiani la sottomissione alle leggi, il rispetto verso i magistrati e l'unione con tutti i loro concittadini.

L'un dopo l'altro, dice il *Journal de Genève* del 15, i signori Carlo Giacinto Loyson, Fortunato Chavard e Anatolio Martino Hurtault hanno ripetuto la formola: *giuro*.

Il presidente del Consiglio di Stato, signor Vautier, ha poi pronunziato le seguenti parole:

Signori! Il popolo di Ginevra ha messo in pratica, domenica per la prima volta, la legge sull'organizzazione del culto cattolico; è questo un grande atto che starà profondamente notato nella storia del nostro paese.

Voi foste nominati tutte e tre per stare alla testa della parrocchia cattolica di Ginevra; noi siamo persuasi che il popolo ha affidato la sua direzione spirituale a degli uomini che saranno pienamente all'altezza del loro mandato, e che noi vedremo ben presto rinascere nella nostra diletta patria la pace e la concordia fra tutti i cittadini; è questa la nostra più ferma speranza.

Voi avete prestato giuramento nelle mani del potere esecutivo del Cantone di Ginevra; voi entrerete immediatamente in funzioni; noi ne siamo lieti, perchè, coll'esecuzione fedele delle nostre leggi, voi proverete che, pur obbedendo a Dio, si può obbedire egualmente alle istituzioni d'un paese democratico e rispettarne i magistrati.

I curati, nell'uscir dalla sala, furono acclamati vivamente. Domenica si procederà alla loro installazione.

Il telegrafo ci annunziò che nel giorno della prestazione del giuramento dei curati liberali, ci fu in Ginevra qualche disordine. Ecco il racconto che ci dà il *Journal de Genève*:

Durante la prestazione del giuramento, una scena molto diversa avveniva nelle vicinanze della chiesa di San Germano, destinata ai cattolici liberali, che è molto vicina all'Hôtel de Ville, e mentre si faceva l'esportazione degli oggetti conservati al culto.

Qualche spiegazione su quest'argomento non sarà inutile.

Sabato scorso, l'abate Fleury, qualificandosi curato di San Germano, aveva scritto al Consiglio amministrativo una lettera nella quale diceva che il Consiglio della fabbriceria, avendo delle ragioni per credere che la Chiesa dovesse in breve « essere tolta ai cattolici, » aveva deciso di ritirarne gli oggetti che loro appartenevano.

Il Consiglio amministrativo rispose all'abate Fleury ch'esso opponevasi formalmente acchè uscisse qualsiasi cosa dalla chiesa, che appartiene alla città di Ginevra, prima che la questione di proprietà per gli effetti mobili, ecc., fosse constatata regolarmente e in contraddittorio. L'abate Fleury non tenne alcun conto di questo divieto, e ieri, dopo mezzodì, si compieva l'esportazione degli oggetti in questione.

Avvertito di questo fatto, il Consiglio amministrativo indirizzò al Consiglio di Stato una lettera, richiedendo l'assistenza della polizia, perchè non tenevasi alcun conto della sua proibizione.

Per ordine del Consiglio di Stato, il commissario di polizia, Coulin, si recò immediatamente a S. Germano e domandò al sacrestano che lo conducesse in sacrestia. Il sig. Coulin vi trovò due preti, ai quali egli partecipò l'ordine che gli era stato dato, di opporsi, cioè, all'esportazione di qualunque cosa.

Questa misura giungeva un po' tardi, poichè nella chiesa non restava più niente, nemmeno gli organi, eccettuate le sedie che alcune donne già cominciavano a portar via.

Uno di quei preti disse al sig. Coulin che gli chiedeva di portar via il Santissimo Sacramento, non perchè riconoscesse al Consiglio di Stato nè al Consiglio amministrativo il diritto d'impedirgli di portarlo via, ma perchè vi era costretto dalla forza.

Il sig. Coulin se riferì al Consiglio di Stato e tornò alla chiesa coll'autorizzazione di portare il Sacramento nella chiesa vicina, che non è proprietà della città.

Circa cento persone stavano vicine alla chiesa e due preti, uscendo da questa, gridarono: « Questa chiesa è nostra, non la cediamo che alla forza. »

« No, rispose una voce partita dalla folla, voi obbedirete alla legge. »

Durante questo tempo, una parte della folla che assisté alla prestazione del giuramento arrivò nella via des Granges, e per una coincidenza accidentale s'incontrò con otto preti in veste bianca che uscivano dalla chiesa colle candele accese, portando i vasi sacri, i libri santi, l'ostensorio, il santo ciborio, le vesti sacre e tutto ciò che, appartenendo al culto, non era stato portato via. I preti si affrettarono ad entrare nella chiesa parrocchiale e ne chiusero subito le porte.

Nel frattempo, una vettura condusse davanti alla chiesa di S. Germano alcuni preti, i quali si indirizzarono poi alla casa parrocchiale.

Circa trecento persone trovavansi nella strada. Non si udirono grida, all'infuori d'un *Evviva a Pio IX* e di qualche clamore di donne, che dirigevano vivaci apostrofi al pubblico.

La porta della chiesa di S. Germano era chiusa e gli agenti municipali ne avevano preso possesso a nome della città. Una vecchia voleva penetrarvi per forza, reclamando la sua sedia con parole sì vivaci, che obbligarono gli agenti ad imporle silenzio.

In quest'agitazione di tre quarti d'ora non ci fu altro disordine, e a quattr'ore e mezza tutto era rientrato nella calma. Le chiavi della chiesa furono portate al palazzo municipale e restano in mano del commissario Coulin, il quale non le consegnerà che ai tre curati eletti domenica, od al Consiglio parrocchiale pur domenica nominato. »

### LE LETTERE DEL PAPA E DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

Diamo il testo delle lettere scambiate fra il Papa e l'imperatore Guglielmo:

*Dal Vaticano, 7 agosto 1873.*

Maestà!

Tutti i provvedimenti che vennero adottati dal governo di Vostra Maestà tendono sempre più all'annientamento del cattolicismo. Allorchè chiedo a me stesso quali cause abbiano provocato questi durissimi provvedimenti, riconosco di non essere in grado di trovarne i motivi. D'altra parte mi viene affermato che Vostra Maestà non approva la condotta del suo governo nè i duri provvedimenti contro alla religione cattolica. Se però fosse vero che Vostra Maestà non approvasse (e le lettere che la Maestà Vostra mi rivolse precedentemente proverebbero a sufficienza che essa non può approvare quanto accade presentemente); se, dico, Vostra Maestà non approvasse che il suo governo prosegua nella via per cui si è incamminato, ed estenda sempre maggiormente i rigorosi provvedimenti contro alla religione di Gesù Cristo, recandole così tanto danno: Vostra Maestà non acquisterà essa la convinzione che questi provvedimenti non hanno altro effetto che quello di minare il trono stesso della Maestà Vostra?

Io parlo con sincerità, poichè il mio vessillo è verità, ed io parlo per adempiere ai miei doveri, i quali consistono nel dire a tutti la verità, anche a coloro che non sono cattolici; poichè ognuno che abbia ricevuto il battesimo è in qualche relazione ed appartiene in qualche modo, che non è qui da esporsi più minutamente, appartiene, ripeto, al Papa.

Io nutro la convinzione che la Maestà Vostra accoglierà le mie osservazioni colla solita bontà ed adotterà i provvedimenti necessari richiesti dal caso attuale.

Esprimendole la mia devozione e stima, prego il Signore che unisca la Maestà Vostra a me coi legami della stessa misericordia.

Pio m. p.

L'imperatore Guglielmo rispose colla lettera seguente:

*Berlino, 3 settembre 1873.*

Sono lieto che Vostra Santità mi abbia fatto l'onore di scrivermi come in epoche precedenti; lo sono tanto più in quanto che mi è data così l'opportunità di rettificare alcuni errori che, secondo la lettera della Santità Vostra del 7 settembre, dovevano essere contenuti nelle comunicazioni sulle cose di Germania pervenute a Vostra Santità. Se i rapporti che vennero fatti a Vostra Santità sulle cose tedesche fossero stati veritieri, non sarebbe possibile che la Santità Vostra avesse potuto fare la supposizione che il mio governo segue vie da me non approvate.

Secondo la Costituzione de' miei Stati, non può avverarsi un simile caso, poichè le leggi e i provvedimenti governativi in Prussia abbisognano della mia sanzione suprema.

Con mio profondo dolore una parte dei miei sudditi cattolici organizzò un partito politico che cercò perturbare con manovre ostili allo Stato la pace religiosa esistente da secoli. Pur troppo alcuni prelati cattolici hanno non solo approvato questo movimento, ma si sono collegati contro alle leggi esistenti sino alla pubblica ribellione. Non sarà sfuggito alla perspicacia di Vostra Santità che simili fatti si ripetono presentemente nella maggior parte degli Stati Europei ed in taluni d'oltre Oceano.

Non è còmpito mio ricercare le cause dalle quali possono essere spinti sacerdoti e credenti d'una religione cristiana a porgere aiuto ai nemici d'ogni ordine sociale nella loro lotta contro lo Stato; ma è mio dovere, negli Stati dei quali mi è stato affidato da Dio il governo, di tutelare la pace interna e di serbare l'autorità alle leggi. So che dell'adempimento di questo mio regal dovere dovrò rendere conto a Dio, e fino a tanto che Dio mi concede la forza, manterrò alto nei miei Stati contro ogni assalto l'ordine e la legge.

A ciò sono obbligato, come principe cristiano, anche quando, con mio dolore, debbo adempiere questo regale dovere contro i servi d'una chiesa, la quale io suppongo che, non meno delle chiese evangeliche, riconosca l'obbligo d'obbidire alle autorità laiche come una emanazione della volontà divina a noi rivelata.

Con mio rincrescimento, molti dei sacerdoti prussiani, soggetti a Vostra Santità, rinnegano sotto questo riguardo la dottrina cristiana e pongono il mio governo nella necessità d'ottenere, sostenuto dalla grande maggioranza dei miei fedeli sudditi cattolici e protestanti, con mezzi mondani, l'osservanza delle leggi dello Stato.

Mi abbandono volontieri alla speranza, che la Santità Vostra, istruita sul vero stato delle cose, vorrà adoperare la sua autorità per por fine ad un'agitazione, promossa adulterando in modo deplorevole la verità ed abusando dell'autorità sacerdotale. Nulla hanno che fare, come io attesto, dinnanzi a Dio, alla Santità Vostra, con quest'agitazione, nè la religione di Gesù Cristo, nè la verità, la cui bandiera invocata dalla Santità Vostra io pure, senza riserva, riconosco.

Anche un'altra espressione della lettera di Vostra Santità non posso lasciar passare senza risposta, quantunque non sia basata su erronee comunicazioni e si fondi invece sulla credenza della Santità Vostra. L'espressione è quella, che chi ha ricevuto il battesimo, appartiene al Papa.

La religione evangelica che, come dev'essere noto alla Santità Vostra, io professo, come i miei antenati, con la maggioranza dei miei sudditi, non ci permette di riconoscere nei rapporti con Dio altro mediatore che Nostro Signor Gesù Cristo.

La diversità di credenza non m'impedisce di vivere in pace con coloro che non professano la mia, e di porgere alla Santità Vostra le espressioni della mia personale devozione e rispetto.

GUGLIELMO.

### L'ASSASSINIO DEL PADRE GAETANO PLEBANI

*Alessandria (Piemonte), 15 ottobre.*

Facendo seguito alla mia di ieri riguardante l'assassinio del padre Gaetano Plebani sono in grado di riferirvi i particolari della cattura dei fratelli Menghini, avvenuta ieri a Voghera.

I Menghini scesero a Voghera la mattina del 13 ed entrati in città, anzichè dirigersi a qualche albergo furono in cerca di una sarta da donna. Trovato ciò che desideravano, l'Amalia ordinò le si facesse immediatamente un abito di colore per poter deporre quello nero che indossava, e che era stato segnalato a varie autorità unitamente ai connotati dei due fratelli.

La stessa che aveva allestita la veste, Guido [illegible] telegrafò a Roma, e [illegible] degli d'essere a Voghera.

La Questura, [illegible] sulle [illegible] Menghini [illegible] e [illegible] il Guido si qualificò chi era, [illegible] altre sulle negative circa l'avvocato in Alessandria. Posti in istato d'arresto risultò che il Guido s'era tolte le mutande e le aveva ancora imbrattate di sangue, che da una finestra aveva gittate sopra un tetto della casa prossima a quella della sarta, e quindi, ignaro d'ogni cosa, li aveva capitati [illegible] si preparava l'abito.

Il Guido nel cambiarsi aveva avuta l'avvertenza di [illegible] nella culla di un bimbo della sarta un grosso pacco, che rinvenuto dai carabinieri nella perquisizione, Guido [illegible] appartenere alla sorella Amalia. I valori rinvenuti in titoli del prestito turco ammontano a 102,000 lire, oltre qualche centinaio di lire in biglietti di Banca, diversi oggetti d'oro, come spille, pendenti, orologio da donna con [illegible] d'oro. Invitato a dare ragguagli sulla provenienza, asserì che l'Amalia aveva guadagnato detta somma al lotto.

L'Amalia è [illegible] nelle carceri di Voghera, perchè non fu possibile tradurla qui, essendo venuta in causa [illegible].

Il Guido [illegible] alcuna ferita o contusione.

Circola poi nel pubblico la voce che i fratelli Menghini fossero venuti dal Plebani per ricevere una somma di oltre 30,000 lire, di cui la famiglia andava creditrice; e, che per essersi il Plebani [illegible] di dovuto, ed avendo [illegible] sia conseguito il [illegible] di [illegible] la vittima, col [illegible] che si [illegible] sia fatta collettivamente la fuga.

### FRANCIA E SVIZZERA

Il *Journal de Genève* del 15 dà le seguenti spiegazioni intorno ad una notizia che ci fu recata da un dispaccio da Berna:

Noi sappiamo che il Consiglio federale si è occupato, nella sua seduta del 13 ottobre, della comunicazione che gli ha fatto pervenire il governo di Ginevra circa agli atti di monsignor Mermillod attorno alla frontiera svizzera.

Si sa, che pur richiamando l'attenzione del Consiglio federale su quegli atti, che alcuni funzionari francesi proteggono colla loro autorità ed incoraggiano colla loro approvazione, il Consiglio di Stato di Ginevra si astenne dal chiedere che si facesse di tutto ciò l'oggetto d'un negoziato diplomatico. Esso si è limitato ad esprimere il desiderio che questi fatti fossero partecipati alla legazione svizzera a Parigi affinchè il nostro ministro potesse tenerne conto nelle sue conversazioni col duca di Broglie se avvenisse che la Svizzera fosse di nuovo oggetto di non fondati reclami, suscitati dal partito clericale e dalle invenzioni maligne de' suoi giornali.

Sappiamo che il Consiglio federale è entrato interamente nelle viste del Consiglio di Stato di Ginevra. Esso non indirizzerà una nota diplomatica al governo francese relativamente a monsignor Mermillod e non chiederà alcun provvedimento contro di lui; ma incarica il signor Kern di approfittare della prima occasione favorevole per richiamare sui fatti di cui trattasi l'attenzione del duca de Broglie e di fargli osservare quanto il modo di procedere della Francia verso la Svizzera sia differente da quello della Svizzera stessa verso la Francia ed a qual punto di vista essi farebbero correre il rischio di nuocere al mantenimento dei buoni rapporti tra i due paesi.

Il pensiero che ha inspirato questa risoluzione del Consiglio federale è facile a comprendersi. Monsignor Mermillod non è un personaggio tanto importante e l'influenza che egli può esercitare a Ginevra non è così grande da farci temere qualche pericolo dai suoi atti. Così le istruzioni date dal Consiglio federale al signor Kern si riferiscono meno a monsignor Mermillod che a certi funzionari francesi i quali non temono di compromettere il governo dal quale dipendono, [illegible] nel modo più evidente gli atti d'un cittadino svizzero contro le leggi del suo paese.

Questa condotta dei funzionari francesi deve destare l'attenzione, tanto più perchè in causa delle tradizioni amministrative della Francia è impossibile d'ammettere che questi funzionari agiscano all'insaputa del loro governo. Il Consiglio federale sarebbe dunque necessariamente costretto a conchiudere che il governo francese, esso stesso, favorisce gli intrighi di monsignor Mermillod, e per sapere ciò che dovrebbe pensare, basta chiedersi ciò che farebbe il medesimo governo se sapesse che funzionari svizzeri favoriscono gli intrighi di [illegible] che sono nel nostro paese, [illegible] li esaltassero e li festeggiassero.

È inutile insistere su ciò, perchè la gravità della situazione e le conseguenze che possono risultarne sono evidenti. Contentiamoci di sperare e di augurarci che il passo del Consiglio federale abbia la soluzione che si ha il diritto di attendersi.

### STRADE FERRATE

Il *Monitore delle strade ferrate* del [illegible] pubblica le seguenti notizie sul progresso dei lavori

[illegible] della ferrovia di [illegible] a tutto il 13 corrente:

Lungo la linea da Savona-San Giuseppe verso [illegible] l'[illegible] [illegible] d'Acqui verso [illegible] per chilometri [illegible]. Restano soltanto 21 chilometri, i quali, se il [illegible] [illegible], [illegible] fine del corrente mese, [illegible] il lavoro [illegible] [illegible] quanto dall'altra parte, dietro l'[illegible] [illegible] [illegible] delle grandi [illegible].

Quanto alle stazioni, [illegible] non mancano che alcuni lavori di [illegible] nell'interno di [illegible] [illegible] presso che ultimati. Nel complesso, i lavori sono [illegible] credere che questa linea potrà essere consegnata al governo per l'esercizio verso [illegible] del prossimo novembre.

[illegible] alla linea principale, [illegible] della biforcazione di San Giuseppe a Bra, [illegible] quasi fino alla grande galleria del [illegible] Da Bra qui è bene avviata da due punti: [illegible] da Bra al [illegible] oltre la [illegible] di Cherasco e da Carrù verso Ceva fino al Pesio.

I cantieri poi sono organizzati in modo che tutti i lavori saranno [illegible] di conserva colla [illegible], e questa potrà esser compiuta pei primi di dicembre, [illegible] la stagione [illegible] incontro [illegible] insuperabili impedimenti.

## L'ELEZIONE DEL PARROCO

### DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO.

La *Gazzetta di Mantova* del 16 pubblica la lettera con la quale i Fabbricieri di S. Giovanni del Dosso inviano al sindaco di Quistello copia autentica dell'atto notarile rogato per la elezione del parroco.

La causa di quest'elezione sono spiegate nel modo seguente:

V. S. Illustrissima sarà, crediamo, convinta che la [illegible] del popolo di San Giovanni fu [illegible] spontanea e naturale e che [illegible] che il [illegible] [illegible] affezioni, [illegible] e [illegible] dal [illegible] di Mantova.

Se questi invece di mancare ad una parola solennemente data, se invece di [illegible] d'una [illegible] [illegible] con dignità ed autorità, per la quale non credette conveniente di [illegible], [illegible] più [illegible] alle sue [illegible] ed ai [illegible] il [illegible] le nostre preghiere, [illegible] le nostre [illegible], avesse senz'altro, come lo [illegible] il suo dovere e carattere di pastore di pace e di carità, nominato a parroco colui, che godeva e gode la confidenza di tutta la popolazione, noi certo non ci saremmo messi per questa via, [illegible] noi compiuto un atto, che per avventura può sembrare un'offesa all'autorità ecclesiastica, ma che in realtà non è se non un semplice soddisfacimento della religiosità profonda della buona popolazione di S. Giovanni.

La lettera espone quindi le ragioni che consigliarono il sistema delle elezioni, e così conchiude:

Sappia la S. V. Ill.ma che, come il popolo di S. Giovanni si è deciso al grande passo di nominarsi il suo parroco dopo molte e lunghe pratiche esperite col vescovo, come nel tempo non breve corso in queste trattative, non [illegible] mai meno nei suoi propositi, non vacillò mai la sua costanza, fu tranquilla e sicura la sua coscienza, mantenne l'ordine, la concordia, la pace, così, se per ragioni che noi non vorremmo indagare, ma che fin d'ora non ci peritiamo a dichiarare deplorabili, negasse giustizia alle sue più legittime brame, non avverrà mai che esso si lasci smuovere, che vacilli nei suoi propositi; ora e sempre dirà: *Don Giovanni Lenardi arciprete e rettore*. Dichiariamo del pari che la fede e la religione dei nostri padri non verrà mai meno nel popolo di S. Giovanni, quella fede che ci fece provare tante gioie sante, che è il fondamento della nostra felicità domestica e della vita futura e della nostra sommissione alle leggi umane.

## PROCESSO BAZAINE

*Fine della seduta del 13 ottobre.*

*Presidente.* Nella giornata del 12 e del 13 siete stato in grado di controllare le disposizioni prese per la difesa dei forti e per l'approvvigionamento di Metz?

*Maresciallo.* No.

*Pres.* Avete avuto comunicazione dei provvedimenti presi per il rinnovamento delle munizioni?

*Mar.* No.

*Pres.* E per l'organizzazione generale dei combattimenti?

*Mar.* Neppure.

*Pres.* Io veggo dall'incartamento un dispaccio che vi prescriveva di prendere [illegible] informazioni. Avete voi ordinato delle ricognizioni [illegible] verso Sarrelouis e Nancy? Lo stato maggiore generale non vi ha comunicato questi ordini?

*Mar.* No.

*Pres.* Vi fu detto che i [illegible] [illegible] e Pont-à-Mousson?

*Mar.* [illegible] che [illegible]

*Pres.* [illegible] avete [illegible] i [illegible]?

*Mar.* No. [illegible] [illegible] [illegible] vidi questo dispaccio.

*Pres.* E per il dispaccio del 13 dell'imperatore, che [illegible] per la prima volta che il nemico aveva [illegible] Pont-à-Mousson?

*Mar.* Sì.

*Pres.* L'ordine che vi chiamava al comando generale, vi dava pure il comando dei forti. La vostra autorità era piena in quel giorno e d'allora ogni restrizione relativa alle vostre funzioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] una risoluzione?

*Mar.* Sì, signore.

*Pres.* Qual era questa risoluzione di cui l'imperatore parlava?

*Mar.* Io non la so.

*Pres.* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] farato. Nella giornata di [illegible] al [illegible] di Failly di [illegible] per [illegible] [illegible], accennando a Nancy e a Sarrelouis, [illegible] cinque [illegible] si annullava questo ordine.

*Mar.* Quest'ordine non è stato dato da me, ma dallo stato maggiore generale. Allora io non aveva ancora ricevuto la mia lettera di servizio.

*Pres.* Cancelliere, cercate nell'incartamento Z il documento n° 20, telegramma del 12 agosto, sei ore di sera, al generale de Failly. Lo stesso giorno, 12 agosto, l'imperatore ordinava al generale Coffinières la costruzione dei ponti sulla Mosella. Avete sorvegliato questo provvedimento?

*Mar.* No; io lo seppi lo stesso giorno, andando al quartier generale.

*Pres.* Avete tenuto dietro all'esecuzione di esso?

*Mar.* No, io sono ritornato a Borny. Io non poteva attendere a tutti questi particolari, dovendo sorvegliare il nemico che mi stava davanti.

*Pres.* Voi ci avete detto, signor maresciallo, di non aver avuto parte nelle pratiche fatte per addivenire alla vostra nomina.

*Mar.* Nessuna, signore.

*Pres.* Ma, l'aspettavate la nomina?

*Mar.* No. Quando io mi recai al quartier generale, il maresciallo Canrobert era presente, e vedendo le mie disposizioni egli mi disse: « Ma è l'opinione del paese; è l'opinione di tutto l'esercito. Voi non potete far altro che obbedire. »

*Pres.* Affidandovi il comando in capo, l'imperatore non vi ha dato degli ordini, delle istruzioni perchè la piazza di Metz fosse posta in istato di difesa?

*Mar.* No.

*Pres.* Vi ha egli fatto conoscere gli ordini da darsi alle riserve che avrebbero potuto arrivare da Châlons o d'altra parte?

*Mar.* Nemmeno. D'altronde io non credeva che l'imperatore partisse; io ero là come un luogotenente.

*Pres.* Avete fatto qualche obbiezione quando avete conosciuta la nomina del maggior generale dell'esercito?

*Mar.* Nessuna. Io non aveva alcuna ragione di supporre che avrei potuto avere motivo di lagnarmi del generale Jarras.

*Pres.* E relativamente alla disposizione dei corpi d'esercito?

*Mar.* Allora io non feci alcuna obbiezione a questo riguardo, ma più tardi feci delle osservazioni.

*Pres.* Come furono regolati i rapporti tra l'imperatore e voi?

*Mar.* Noi comunicavamo per mezzo dello stato maggiore generale.

*Pres.* Ora io non ho più interrogazioni da farvi relativamente alle circostanze che hanno preceduto la giornata del 13. Passerò dunque alla seconda parte, cioè alle operazioni militari che hanno avuto luogo dal 13 al 19 agosto. Se voi avete ancora qualche schiarimento da dare, potete farlo.

*Mar.* Nella relazione si è parlato molto della battaglia di Forbach, ed io aspetto che il signor presidente m'interroghi sui fatti relativi ad essa, poichè sono preparato a rispondere.

*Pres.* Io credo che questi incidenti estranei all'affare che deve occupare il Consiglio potranno trovare luogo migliore nell'audizione dei testimoni.

*Mar.* Benissimo.

*Pres.* Io credo che questa sia la via la più semplice ed il mezzo più logico per mettervi in grado di fornire le vostre spiegazioni.

*Mar.* Sì, signor presidente.

*Pres.* Ora passiamo alla parte dell'interrogatorio che versa sulle operazioni militari dal 13 al 18 agosto. Tutti gli ordini dati nella giornata del 13 agosto sono dovuti alla vostra inspirazione?

*Mar.* Sì, signor presidente. Vi erano sei passaggi sul fiume, compresi i quattro ponti che bisognò gettare. Queste istruzioni furono eseguite, ma non in modo completo. Il generale Jarras doveva assicurare quei passaggi col concorso del generale Coffinières.

*Pres.* Non vi ha che una via sola da Metz a Gravelotte. Avete fatto far dei lavori per assicurare un'altra strada?

*Mar.* No, ciò riguardava i generali Jarras e Coffinières. All'ala sinistra, da [illegible], io non poteva occuparmi in dettaglio di ciò che avveniva all'ala destra.

*Pres.* Non avreste voi potuto servirvi dei ponti sulla Seille e [illegible]?

*Mar.* Io aveva indicato un movimento in quella direzione; il dettaglio riguardava i generali che io incaricava di far avanzare le truppe.

*Pres.* Se voi avreste fatto passare le vostre truppe per tale ponti, sarebbe forse il movimento [illegible].

Che avete fatto il 13?

*Mar.* Ho passata la giornata a cavallo per stabilire una linea di battaglia tra il [illegible] e il quinto corpo.

*Pres.* Voi continuavate ad [illegible] gli ordini dell'imperatore, invece d'ricercare quanti nemici avevate davanti a voi per provvedere secondo il bisogno?

*Mar.* Io ho indirizzato un dispaccio all'imperatore, a 9 ore di sera, per [illegible] che mi preparava a un gran ritorno [illegible] [illegible] [illegible] 11 di sera e m'ha ordinato di passar assolutamente sulla riva sinistra. Il passaggio della Mosella cominciò la mattina dell'11.

*Pres.* E [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Voi [illegible]

*Mar.* Una [illegible] continua.

*Pres.* E continuaste a sorvegliare le operazioni. Ciò è constatato.

(La seduta è sospesa per un'ora. Nella seconda parte dell'udienza del 13 prosegue l'interrogatorio sulla battaglia di Borny, sulle disposizioni prese dal maresciallo il giorno 14 e la mattina del 15 agosto. Il maresciallo dice che la battaglia di Borny ritardò il passaggio del 3° e 4° corpo di dodici ore almeno).

*Pres.* Il ponte della ferrovia da Longeville ad Ars fu distrutto per vostro ordine?

*Mar.* Sì, signor presidente.

(Seguono lunghi dettagli strategici sulle misure adottate dal maresciallo nei giorni 16 e 17, sulle condizioni delle truppe, sulla mancanza dei viveri e sugli ordini dati ai generali da lui dipendenti, che non possono molto interessarci, essendo d'indole puramente militare).

*Pres.* Dunque il 18 voi eravate deciso a restare sotto Metz?

*Mar.* Perdono! Io voleva arrestarvi il nemico; ma la mia intenzione era sempre di riprendere la campagna sia verso il Nord, sia verso l'Est, secondo gli avvenimenti.

*Pres.* Non avreste dovuto, dal 16, occupare Beaumont, per conservare lo sbocco di Briey, di cui avete parlato?

*Mar.* Sì, ma noi avevamo talmente sofferto che il movimento offensivo non era più possibile. Non vi erano più quadri; dei battaglioni erano comandati da un capitano.

*Pres.* Io ho terminata la seconda parte del vostro interrogatorio. Voi potete ritirarvi.

L'udienza è levata a ore 4 e 1/4.

*Seduta del 14 ottobre.*

L'udienza è aperta ad un'ora precisa.

L'affluenza del pubblico è immensa. Si nota il sig. Rénault, prefetto di polizia, in mezzo ad un gruppo di deputati e magistrati.

L'interrogatorio deve volgere sulla terza divisione, cioè, su quella relativa alle comunicazioni coll'imperatore, col governo e col maresciallo Mac-Mahon.

Ogni membro del Consiglio ha davanti a sè una carta, la cui estensione deve incomodarli alquanto.

*Pres.* Ora vi debbo chiedere che cosa avete fatto, dopo queste grandi battaglie, per informare l'imperatore del loro risultato, non meno che delle vostre intenzioni. Quali notizie voi avete fatto giungere al maresciallo Mac-Mahon?

L'ultimo dispaccio diretto da voi al ministro della guerra era in data del 17, ore 2 50.

*Mar.* Ma io avevo già inviata una Commissione all'imperatore.

*Pres.* Sì, ma per telegrafo. Perchè nel vostro dispaccio al ministro non avete detto nulla della vostra penuria di viveri?

*Mar.* Io l'aveva segnalata all'imperatore.

*Pres.* Ma per la via più lenta d'un corriere inviato da un segretario d'ambasciata.

*Mar.* Questa penuria riguardava la piazza di Metz, non l'esercito.

*Pres.* Questo primo rapporto del 16 sera era dunque partito con un corriere. Il 17, l'imperatore faceva chiedere notizie al generale Coffinières per dispaccio.

*Mar.* Era l'aiutante di campo dell'imperatore.

*Pres.* Era, sempre per ordine dell'imperatore, ed è a questo dispaccio che voi avete risposto con un altro del 17 agosto, ore 4 30 di sera. Ora, questo dispaccio faceva supporre che voi foste per prendere la via di Briey.

*Mar.* Era mia intenzione. Ma io dicevo: « Se il nemico non vi si oppone. » Bisogna saper interpretare, comprendere i dispacci. Io doveva, ancora una volta, far le cose con sicurezza dell'esito. Non doveva lasciare nulla al caso.

*Pres.* Mentre l'imperatore riceveva questo dispaccio, un altro gli era diretto dal generale Coffinières. Il generale vi avea forse comunicato questi dispacci?

*Mar.* No; io non avrei mai messo un tal grido d'allarme.

*Pres.* Questo dispaccio sembra che abbia preoccupato vivamente l'imperatore, se io giudico da quello che egli vi ha indirizzato e che vi pervenne il 17, alle ore 6 di sera.

*Mar.* E a quest'ultimo dispaccio che risposi coll'invio del comandante Magnan. Io non potei rispondere per telegrafo.

*Pres.* Frattanto l'inquietudine dell'imperatore era grande.

*Mar.* Poichè la ferrovia era libera, io gli feci d'inviare un aiutante di campo. Sono stato anzi sorpreso che non mi avessero mandato un aiutante di campo da Châlons.

*Pres.* Ma l'invio di un aiutante di campo non impediva l'invio rapido di un dispaccio.

*Mar.* Ma l'imperatore era informato delle cose non meno di me. D'altra parte, allora la situazione non era così grave come la diceva il generale Coffinières.

*Pres.* Quale missione avete voi dato al comandante Magnan, che godeva la vostra fiducia?

*Mar.* Io gli diceva di poter dare la cifra delle nostre perdite; ma io non voleva lasciar supporre che tutto fosse perduto. Vi era là un interesse diplomatico.

La seduta continua.

[illegible]

Il *Times* del 14 pubblica i seguenti telegrammi intorno al combattimento navale presso Cartagena:

« *Cartagena*, [illegible]. — Quattro navi intransigenti trovarono [illegible] ammiraglio Lobo presso Portman, e dopo uno scontro di circa due ore vennero respinte dentro il porto di Cartagena.

« Le fregate intransigenti [illegible] assolutamente ad aiutarsi l'una coll'altra.

« Al principio dello scontro la *Numancia* (insorta), essendo la nave più rapida, si pose alla testa delle altre e scambiò delle bordate colla *Vittoria*. [illegible] [illegible], facendo fuoco senza mira e dappertutto, finchè all'estremità destra tagliò quasi in due un bastimento a ruoti, che dovè affrettarsi a fuggire e [illegible] raggiungere. [illegible] venne quindi inseguita dalla *Vittoria*, e si ritirò verso Cartagena, continuando un fuoco a sbalzi. Intanto la *Mendez Nuñez*, che si era tenuta in disparte, faceva fuoco troppo da lontano per produrre effetto e non appoggiava affatto la *Numancia*. Il *Tetuan* si portò meglio, impegnando il *Carmen*. Il *Fernando el Catolico* restò sempre fuori di tiro. La *Numancia* venne bentosto seguita nella sua ritirata dalle altre navi insorte, e siccome il *Tetuan*, [illegible] di [illegible] [illegible], era rimasto indietro, esso sarebbe stato preso all'abbordaggio dalla *Vittoria* e dalle altre fregate repubblicane se queste avessero saputo manovrare meglio. Le bordate a 100 metri del *Tetuan* contro la *Vittoria* provocarono gli applausi dei marinai inglesi sulla coperta del *Lord Warden*.

« Gl'insorti non sembrano molto scoraggiati dalla loro sconfitta, e le navi vennero accolte con applausi al loro ritorno in porto. Essi attribuiscono la loro sconfitta soltanto alla codardia dell'ammiraglio Contreras, al quale sarà tolto il comando. Un obice dalla *Vittoria* uccise sette uomini, fra i quali Moya, vice-presidente della Giunta, e ne ferì 17. — Si attende un altro scontro; le navi degli intransigenti soffersero, ma non molto. Il *Tetuan* ebbe cinque morti e 22 feriti; la *Mendez Nuñez* un morto e nove feriti.

« Gli ammiragli inglese e [illegible] posero a disposizione dell'ammiraglio spagnuolo chirurghi, stromenti chirurgici e medicinali. »

## LA CONFERENZA GIURIDICA INTERNAZIONALE

### DI BRUXELLES

Nell'*Indépendance Belge*, in data del 13 ottobre, troviamo le seguenti notizie:

La Conferenza giuridica internazionale ripigliò il 12 mattina i suoi lavori.

Dopo una lunga discussione, a cui parteciparono Montagne-Bernard, H. Richard, Mancini e Bluntschli, si adottò all'unanimità la seguente risoluzione relativa all'arbitrato:

« La Conferenza dichiara che riguarda l'arbitrato come un mezzo essenzialmente giusto, ragionevole ed anche obbligatorio di terminare le vertenze insorte tra le nazioni quando i negoziati non saranno riusciti. Essa si astiene dallo affermare che, in tutti i casi, senza eccezione, il mezzo è praticabile; ma crede che le eccezioni son poche, ed è fermamente convinta che nessuna divergenza dev'essere considerata come insolubile, tranne che non siasi definita in modo preciso la lite, non siasi impiegato un tempo conveniente, e non siansi esauriti tutti i mezzi pacifici di accomodamento. »

Questa risoluzione, meno la parola *obbligatoria*, è di Montagne-Bernard. La parola *obbligatorio* venne introdotta da Mancini. Montagne-Bernard non volle prendere l'iniziativa di questa aggiunta, ma aderì alla dichiarazione completata con tale parola, sul senso della quale parecchi membri fecero delle riserve, gli uni stimando che l'arbitrato sia giuridicamente obbligatorio, gli altri ammettendolo solo come moralmente obbligatorio.

Nell'*Ind. Belge* leggiamo, in data del 14, le seguenti ulteriori informazioni:

« La conferenza giuridica internazionale ha terminato ieri i suoi lavori.

« Essa ha emesso il voto di veder i Comitati locali costituirsi in ogni paese per lo studio del diritto internazionale ed ha votato una serie di risoluzioni aventi per iscopo di regolare i suoi rapporti coll'Istituto di diritto internazionale fondato a Gand.

« L'ufficio è stato mantenuto come Delegazione permanente della Conferenza.

« A 6 ore, il signor Dudley Field, presidente onorario, ha offerto un banchetto a tutti i membri della Conferenza. Il borgomastro, l'assessore Funck e il signor [illegible], ministro di Stato, vi assistevano.

## PREMI AGLI OPERAI

La *Società d'industria nella Bassa Austria*, che ha la sua residenza in Vienna, suole da molti anni aprire concorsi per ricompensare con medaglie il merito degli operai e specialmente dei capi d'officina verso i loro padroni.

Questi concorsi [illegible] ogni cinque anni, e l'ultimo [illegible] maggio dell'anno 1870. Quella Società [illegible] per tal guisa distribuito premi d'oro ben 270 grandi medaglie d'argento a benemeriti veterani del lavoro appartenenti ai diversi paesi della monarchia austriaca ed a quasi tutti i rami d'industria.

Nell'occasione dell'Esposizione universale, quella benemerita Società, oltre ad anticipare l'epoca del proprio concorso ordinario, che non doveva aver luogo se non nel 1875, stabilì eziandio di destinare un numero delle sue medaglie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'Esposizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] medaglia; 400 ai proprii connazionali e 120 a stranieri. Queste ultime sono state ripartite fra le varie nazioni concorrenti, in ragione della [illegible] e dell'importanza delle industrie. In [illegible] a questi due criteri [illegible] ottenuto 10 medaglie a diversi suoi capi-fabbrica:

1. De Scalzi Giacomo detto Campanino da Chiavari, fabbricante delle [illegible] [illegible] di Chiavari [illegible] il nome.

2. [illegible] Giuseppe da Bergamo, direttore del torchiolo di seta nello stabilimento Zuppinger-Siber.

3. [illegible] da Treviso, capo-fabbrica di calzoleria.

4. Pecchi Ferdinando da Venezia, capo-officina nella fonderia di Luigi Udina.

5. Vesentini Giuseppe da Verona, capo-lavorante [illegible].

6. Panizza Giuseppe da Vicenza, capo officina nella fabbrica d'organi di Giovanni Battista di Lorenzi.

7. Manzo Luigi da Napoli, capo-officina presso la Società delle industrie meccaniche in Napoli.

8. Elli Eugenio da Milano, capo-officina nella fabbrica Politi, di stromenti musicali in Milano.

9. Boriello Secondo di Asti.

10. Savini Giuseppe, capo-officina nello stabilimento Scarselli per la conciatura delle pelli in Bologna.

# NOTIZIE ESTERE

Si telegrafa da Versailles, 14 ottobre, ai giornali parigini:

« I delegati della destra che sono andati a Salisburgo per conferire col conte di Chambord saranno di ritorno sabato o giovedì. Essi faranno conoscere le decisioni del conte di Chambord alla riunione degli uffici della destra che deve tenersi sabato nel pomeriggio. Il risultato dei negoziati attuali potrà dunque essere conosciuto dal pubblico sabato sera. »

Il *Gaulois* rivendica, colle seguenti parole, ai bonapartisti una grande parte nel successo elettorale che hanno riportato, dicendo, i radicali.

« Da tutte le parti, esso dice, noi siamo stati prevenuti che i nostri amici erano disposti a dare il voto perfino ai radicali i più avanzati per protestare contro i difensori della fusione.

« Secondo gli apprezzamenti più modesti, i bonapartisti contano per più d'un terzo nella cifra dei voti dati ai signori Turigny e Rémusat. »

Leggiamo nella *Liberté*:

« La liquidazione della fortuna della regina Isabella è oggi terminata. La regina resta in possesso d'una rendita modesta, ma sufficiente a mantenere la sua posizione. Il servizio delle pensioni del re, del principe Alfonso e dei figli è assicurato. La regina rinunzia assolutamente ad occuparsi d'affari politici e lascia la direzione del partito alfonsista nelle mani del sig. Canovas de Castillo. »

L'*Indépendance Belge* ci informa che i delegati della federazione dei circoli clericali si radunarono il 12 ottobre a Bruxelles, sotto la presidenza del senatore di Malines, sig. de Cannart d'Hamale.

Il clericale *Journal de Bruxelles* assicura che le [illegible] riunioni furono prese delle risoluzioni [illegible], le quali saranno comunicate ai circoli affigliati.

(*Corrispondenza part. dell'Opinione*)

(W) Parigi-Versailles, 14 ottobre. — I giornali della coalizione spiegano alla loro maniera la disfatta elettorale del governo. L'uno attribuisce la disfatta a ciò che le diverse frazioni della destra non hanno ancora potuto mettersi d'accordo sopra un programma [illegible] determinato. Un altro dice che si naviga a pieno [illegible] verso una nuova Comune.

Sarebbe una grave sventura che la Francia fosse posta fra il Borbonismo e la Comune. Gli elementi disciolti che si sono scatenati sopra Parigi nella tempesta del 1870, [illegible] ancora in [illegible] [illegible], ma [illegible] [illegible] il popolo ha imparato che nè le parole sonore, nè l'imitazione delle violenze del 1793 potevano sostituire la scienza, la devozione e il patriottismo. I [illegible] ufficiali si mostrano addolorati del [illegible] di [illegible] [illegible] il signor di Rémusat, ottenuto coll'appoggio dei radicali. Se l'alleanza ha uno scopo morale, essa non obbliga fatalmente alcuno dei contraenti. Perchè Cavour e Garibaldi non hanno agito insieme senza che per ciò la democrazia abbia trionfato nella penisola [illegible] si conciliasse l'idea delle [illegible] politiche?

La nota sociale [illegible] cercare nell'eccesso degli elementi [illegible] della [illegible] e della [illegible] Borghese. Le quattro elezioni del 12 ottobre spiegano i malcontenti e provvedimenti [illegible]. La più [illegible] pel governo è stata quella del dottore Turigny nella Nièvre. La sua elezione precedente era stata annullata dalla maggioranza di Versailles con un pretesto qualunque, avendo osservato che vi era poca differenza di voti fra lui e il signor Gillois. [illegible] [illegible] la differenza fu enorme. Come mai i deputati della maggioranza hanno potuto supporre che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della esecuzione di questi?

Di rado l'*Ordre* [illegible] dello sperso; ogni però egli [illegible] della [illegible] la data [illegible]. Questi aveva detto che [illegible] la deputazione incaricata di [illegible] la corona, Enrico V avrebbe versato delle lagrime [illegible] avrebbero impedito [illegible] il [illegible] della bandiera.

[illegible] si meraviglia che il Conte di Frohsdorff abbia scelto il signor di Villemessant per sua Giovanna d'Arco. Difatti il conte di Chambord ha mostrato [illegible] della [illegible] di cui il signor di Villemessant [illegible] a Parigi, poichè gli mandò per telegrafo l'espressione della sua soddisfazione officiale. Vedendo il [illegible] del [illegible] [illegible] davanti alla nazione [illegible] del *Figaro* e dall'*Univers*, si è [illegible] per tutta la sua vita.

Dall'interrogatorio del maresciallo Bazaine si scorge che il signor Lachaud non avrebbe posto la questione diversamente dal duca d'Aumale. I presidenti del Consiglio di guerra sono sempre imparziali; è l'uso. Talvolta si mostrano parziali contro all'accusato, [illegible] in favore di [illegible]. Non si può dubitare delle disposizioni [illegible] del duca d'Aumale, quando lo si ode interrogare Bazaine a questo modo: « Voi avete [illegible] al combattimento del 14 agosto così davvicino, che una vostra spallina vi è stata portata via dallo scoppio d'una granata. Voi siete stato ferito. » Praticamente, tutti coloro che hanno assistito all'assedio di Parigi sanno che le granate si lanciano alla distanza di due o tre leghe, e che stando sulla piazza del Panthéon si poteva essere feriti dallo scoppio d'una granata lanciata da Chatillon. Questo non vuol dire che il coraggio di Bazaine si possa contestare, ma il duca lo mette in evidenza in un momento che non sappiamo se sia il più opportuno.

Bazaine [illegible] vi [illegible] una contusione, e il duca d'Aumale, poco [illegible] della [illegible] e discrezione del maresciallo, vi [illegible] egli stesso aggiungendo: « Voi non vi siete lasciato arrestare da questa contusione e avete continuato a sorvegliare le operazioni. È provato. »

Noi ammiriamo Carlo XII di Svezia che, gravemente ferito, continuò a dirigere la battaglia coricato in lettiga, ma ci pare naturalissimo che un maresciallo non abbia profittato di una contusione, come di una buona occasione per sottrarsi ai doveri del comando nel momento più decisivo. Ne' suoi elogi il duca fa prova [illegible] di buona volontà che di discernimento.

Davanti al 3° Consiglio di guerra, il signor Ranc ha trovato nel colonnello Deloffre un presidente meno benevolo che non sia il duca d'Aumale. L'atto d'accusa rimprovera al signor Ranc d'aver [illegible] nel 1851 contro *alla chiusura* del corso del signor Michelet e d'essere stato tradotto nel 1853 davanti alla Corte d'Assise per [illegible] ad una Società segreta. È vero che il signor Ranc vi fu assolto; « ma egli non aveva voluto rispondere nè alla istruzione nè alle discussioni, mostrando già una forma di resistenza e una ironia fredda che parecchi de' suoi coaccusati, inspirati da lui, potevano appena imitare. »

Questa lunga requisitoria è piena di fanciullaggini. Vi si fa un gran caso della deposizione di un testimonio, il quale assicurò essere cosa notoria che Ranc frequentava un restaurant di Tours dove il partito demagogico conveniva quasi tutto. Vi si confessa che come *maire* « il signor Ranc non fu mai censurato, nè si ebbe mai a censurare la sua gestione amministrativa. » Non vi si nega che dopo il 18 marzo l'accusato non abbia cercato di sostituire qualche altra cosa al Comitato centrale, ma « noi non sapremmo dire, si legge nella requisitoria, quali delle due Comuni fosse la migliore, o quella promessa dal signor Ranc, da' suoi amici ed alleati, o quella che veramente ci fu. »

Domandando al Consiglio di guerra di dichiarare il signor Ranc complice dell'assassinio degli ostaggi e del saccheggio della casa del signor Thiers, il commissario del governo non dovette essere egli stesso molto convinto della solidità de' suoi argomenti. Il signor Ranc non ha sottoscritto il decreto degli ostaggi, e diede la sua dimissione da membro della Comune, appunto per protestare contro il saccheggio della casa di Thiers. Ma, si dice, come può il signor Ranc provare di non aver passeggiato per la piazza di San Giorgio il giorno in cui la guardia nazionale occupava questa casa?

Egli è vero, ma qual'è il parigino, il quale possa provare di non aver passeggiato da quelle parti?

Il sig. Thiers ha mostrato qual caso egli facesse di questa calunnia, opponendosi a qualunque persecuzione contro al sig. Ranc; e la condanna del deputato di Lione, sarà sempre una luminosa corona della violenza delle passioni politiche. Ranc si è dimesso e fu lasciato in pace per due anni. Egli fu condannato a morte. Cournet rimase membro della Comune fino alla fine, e gli si inflissero appena cinque mesi di prigionia.

Oggi il conte di Chambord riceverà a Salisburgo i [illegible] della Commissione dei nove. Questo principe non comprende altro che la carta concessa da Luigi XVIII, con alcune modificazioni. Ora non è più facile tornare al suffragio ristretto in Francia, di quello che in Italia potrebbe essere e sopprimere la libertà di coscienza. L'incompatibilità del Borbonismo col diritto elettorale largamente praticato si è avverato [illegible] tanto [illegible] elettorale è un tentativo.

Il governo proibì la vendita sulla via della lettera del sig. Thiers al *maire* di Nancy, che è stata pubblicata in forma di foglio. Parecchi deputati che hanno appoggiato il duca di Broglie il 24 maggio, vanno ora a presentare i loro omaggi al signor Thiers, poichè la formidabile maggioranza repubblicana delle elezioni del 12 ottobre fa presagire la disfatta legale del ministero. L'*Union* ne fu così colpita che smarrì ogni riguardo di prudenza; e il sig. Laurentie supplica il maresciallo Mac-Mahon a dipartirsi dalla neutralità ed offrirsi il campione d'Enrico V.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre contiene:

1. R. decreto 20 ottobre che alle strade provinciali della provincia di Capitanata (Foggia), aggiunge tre strade descritte in apposito elenco.

2. R. decreto 15 settembre che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Copenaghen il 1° settembre 1873, colla quale viene stipulato che il tonnellaggio netto di registro, iscritto sulle carte di bordo dei bastimenti appartenenti all'Italia ed alla Danimarca e stazati giusta il sistema Moorsom, servirà reciprocamente di base alla percezione dei diritti marittimi, senza che occorrano ulteriori operazioni di stazatura.

3. R. decreto 31 agosto che instituisce in Dresda (Sassonia) un nuovo consolato, con alcuni circoli governativi staccati dal distretto consolare di Lipsia.

4. R. decreto 20 agosto che dichiara pubblico istituto educativo il Reale Collegio femminile di Sant'Orsola in Parma.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La Direzione generale delle Poste annunzia che verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali:

Comunanza, in provincia d'Ascoli; Esanatoglia, id. di Macerata; Gagliano del Capo, id. di Lecce; Lajatico, id. di Pisa; Laterina, id. di Arezzo; Presicce, id. di Lecce; Riccuero Sannitico, id. di Campobasso; Ripe, id. di Ancona; Rolo, id. di Reggio Emilia; Taviano, id. di Lecce; Toritto, id. di Bari; Trasacco, id. di Aquila.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il cordone sottomarino fra Batabano e Santiago di Cuba fu ristabilito, e annunzia pure l'apertura d'un uffizio telegrafico in Palazzolo Acreide, provincia di Siracusa.

# CRONACA DI ROMA

Come promettemmo nelle *Ultime Notizie* di ieri, dove abbiamo dato un cenno delle materie trattate nella prima parte della seduta del Consiglio comunale, diamo oggi il seguito delle varie risoluzioni prese dal medesimo.

Dopo la proposta riguardante il prolungamento della via Nazionale fino al Pantheon la quale passò con una piccola maggioranza di voti, si aprì la discussione sullo allargamento della via Brunetti, che conduce alla piazza dell'Oca, e dopo varie riflessioni si convenne di eseguirlo, tanto più che già è incominciato dalla parte che mette sulla via di Ripetta.

Si viene quindi alla proposta di allargare una parte della via del Leone dal lato destro della strada, e viene accettata.

L'allargamento della via di Piè di Marmo non viene adottato.

Viene tolto dal Piano regolatore l'allargamento della via della Madonna dei Monti.

Viene accettato il prolungamento della via della Pedacchia.

Si invitò dal consigliere Angelini e da altri per l'isolamento del teatro di Marcello; questa proposta viene accettata all'unanimità, in seguito del seguente ordine del giorno del consigliere Gabet:

« Il Consiglio, ritenuta la necessità di dovere discoprire il teatro di Marcello e il portico di Ottavia, dà facoltà alla Giunta di segnare nel Piano regolatore la demolizione delle casipole che sono aderenti a questo monumento, escludendo però quanto altro era contenuto nel Piano regolatore presentato dall'Ufficio d'arte. »

La seduta viene tolta alle 12 1/2.

Il Consiglio si riunirà sabato alle 8 pom.

Iersera, 16, è ritornato a Roma l'on. prefetto senatore Gadda.

Stamane, 17, è arrivato il comm. Bargoni, prefetto di Pavia.

Il [illegible] agli studi fa noto che il ministro della pubblica istruzione autorizzò una sessione straordinaria di esami di patenti per l'insegnamento elementare pel giorno 10 novembre prossimo che si terranno in questa città nelle sale della R. Scuola normale per le femmine in via delle Quattro Fontane, e nella città di Velletri per i maschi presso la R. Scuola normale.

Il direttori delle scuole tecniche rendono noto che dal giorno di venerdì, 17, a tutto il giorno di mercoledì, 22 corrente, dalle [illegible] alle 2 pom. saranno raccolte le domande di iscrizione alle tre classi del corso. Notificano inoltre che per disposizione della superiore autorità scolastica gli abitanti dei rioni Monti, Trevi, Colonna e Campo Marzio saranno ammessi ed iscriversi soltanto nelle scuole Cavi, e gli abitanti dei rioni [illegible], Borgo, [illegible], Regola e Parione, soltanto nella scuola Metastasio. Gli abitanti degli altri rioni dovranno iscriversi in quella di [illegible] Visconti.

La Direzione di polizia municipale, perchè nessuno possa allegare ignoranza delle disposizioni del decreto in data del 14 agosto scorso, relativo alla chiusura dei portoni nelle ore notturne, riproduce testualmente il medesimo decreto, raccomandandone l'osservanza ai cittadini di Roma.

Questa sera, sabato, salvo casi imprevedibili, va in scena al teatro Apollo il ballo del coreografo Danesi: *Il telegrafo elettrico*. L'opera *I due Foscari* verrà rappresentata nei primi giorni della prossima settimana.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*del dì 16 ottobre 1873*
(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 763.8

*Termometro Centigrado*

Massimo = 22,5 — Minimo = 16,0

*Umidità media del giorno*

Relativa = 74 — Assoluta 13,75

Vento dominante. Sud debole.

Stato del cielo. Sempre nuvolo con poche gocce di pioggia caduta a rari intervalli. Lampi alla sera.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 15:

Ieri i principi di Prussia convitarono all'Hôtel Danieli, dove sono alloggiati il nostro R. prefetto, l'assessore municipale cav. Ruffini in assenza del sindaco, il generale Mattei, il contr'ammiraglio Cassone, il maggiore dei reali carabinieri ed il signor Trinca, reggente il Consolato germanico. Oltre a questi invitati ed alle Loro Altezze, presero parte al banchetto il seguito dei principi, cioè le signore contesse Seydewitz e Schulemburg, il conte Dönhoff maresciallo, i conti Brühl e Dönhoff ciambellani, ed il conte Seyssel luogotenente-colonnello.

S. A. portava il collare dell'Ordine dell'Annunziata e la principessa il [illegible] presentatole da S. M. il nostro Re nel suo viaggio a Berlino.

**Le valli di Comacchio.** — Scrivono da Comacchio al *Ravennate* del 16:

Gli incendi di cui vi ho tenuto parola in altre mie, e le diverse ostili dimostrazioni fatte da alcuni scellerati contro gl'innocui affittuari di queste malaugurate valli, non sono [illegible] terminate. Come già saprete, la Società, se non ha rescisso completamente il suo contratto di affittanza, è già in trattativa di rescissione.

Ebbene, parrebbe che quest'atto dovesse porre termine alle [illegible] tra dei facinorosi che commisero tali barbarie; ma nossignori che l'altra notte veniva posta una bomba di ghisa sulla finestra della casa di un socio, ove risiede l'Amministrazione delle valli, ed ivi veniva incendiata con forte detonazione, fracassando tutta la finestra e cagionando non so quali altri danni.

E quando si porrà fine a tali [illegible] eccessi?

**Disgrazia.** — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 13:

Un grave disastro accadeva alla vettura corriera Catania-Palermo il giorno 11 corrente. Mentre transitava il ponte *Scunnafranco* su uno dei fiumi che si scaricano tra le vallate di Santa Caterina e Vallelunga, rovesciava dall'alto del ponte nella fiumana per le screpolature cagionate dalla furiosa burrasca del giorno 10. Il corriere postale, signor Martino Azzarello restava morto; il cocchiere scompariva, trascinato forse dalla corrente; un cavallo moriva schiacciato; i passeggieri però fortunatamente salvavansi, deplorando chi più chi meno delle contusioni.

Accorrevano tosto sul luogo ufficiali, soldati e carabinieri ed anche l'ufficiale postale con varî braccianti, e mercè la loro opera la vettura e le corrispondenze venivan salvate.

# NOTIZIE ULTIME

Ieri abbiamo domandato per qual equivoco è stata inviata al governo la falsa notizia della morte dell'arcivescovo di Genova.

Oggi ci si fa sapere che l'equivoco è provenuto dall'essersi scambiata la morte del preposto del Comune di Moneglia in quella di mons. Magnasco.

Bisogna supporre che causa dell'errore sia stata qualche rassomiglianza di nome; che altrimenti non lo si capirebbe ancora.

Il giorno 9 alla sera giunse a Barcellona la squadra inglese del contr'ammiraglio Campbell, composta delle fregate miste *Narcissus*, *Doris*, *Endymion* e *Immortalité*, ed erano attese le altre due *Flying* e *Topaze*.

La corazzata *Venezia* dopo aver toccato Tangeri si recò a Cadice.

La corazzata *Messina* deve lasciare Gaeta per recarsi a Napoli, [illegible] e quindi ritornerà ad unirsi alla squadra.

[illegible]

Per [illegible] della pioggia è rimasta interrotta la strada ferrata fra Civitavecchia e Livorno presso Rosignano. Il servizio dei treni fra Rosignano e Cecina [illegible] fino a nuovo avviso, mediante trasbordo, pei soli viaggiatori nel punto interrotto.

Il servizio delle merci a piccola grande velocità verrà limitato a Rosignano [illegible] e a Cecina dall'altro.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente:

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(16 ottobre)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Provincia di Napoli, | casi 25, | morti | 10. |
| » Genova, | » 13, | » | 10. |
| » Brescia, | » 6, | » | 4. |
| » Reggio Em. | 9, | » | 5. |
| » Rovigo, | » [illegible] | » | [illegible] |
| » Padova, | » 3, | » | 0. |

**(Dispaccio part. dell'OPINIONE)**

*Pavia*, 17 *ottobre*. — Tre giorni di pioggia continua hanno fatto elevare il Po di metri 4 36. L'altezza delle acque è stata quasi stazionaria la notte scorsa. Nessun danno finora e arginature incolumi.

# DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

*Ravenna*, 16. — Il noto grassatore Camillo fu arrestato stamane nella villa di Campiano dai possidenti. Questo fatto produsse nel pubblico un'ottima impressione.

*Ginevra*, 16. — Ieri continuò l'agitazione, essendosi sparsa la voce che la chiesa di Nostra Signora doveva essere consegnata in favore dei cattolici liberali. Questa voce è assolutamente falsa. Verso sera alcuni gruppi di monelli e di vagabondi fecero alcune dimostrazioni tumultuose.

La polizia prese alcune misure, in seguito alle quali la calma fu oggi ristabilita.

*Parigi*, 16. — Il *Soir* dice che fu adottata a Salisburgo la seguente combinazione: « L'Assemblea proclamerebbe la monarchia senza fare alcuna riserva. Il re, accettando la Corona, incaricherebbe immediatamente l'Assemblea di redigere una Costituzione. »

*Parigi*, 16. — Il comm. Nigra è partito mariaci avendo ricevuto il solito congedo. Tutte le voci sparse circa la sua persona sono prive d'ogni fondamento.

*Dresda*, 16. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Dieta con un discorso pronunziato dal principe ereditario in nome del re.

Il discorso annunzia la presentazione di un progetto per l'aumento degli stipendi e delle pensioni degli impiegati, una riforma delle imposte ed altri progetti di legge.

*Costantinopoli*, 16 (Dispaccio ufficiale). — Il governo si occupa in questo momento al miglioramento delle finanze dell'impero ed all'aumento delle sue risorse, prendendo una serie di misure importanti, fra le quali vi è quella relativa ai *vakufs*, già approvata dal sultano.

Le proprietà dei *vakufs* che sono a Costantinopoli saranno secolarizzate e saranno dati ai loro possessori dei nuovi titoli, circondando il diritto di proprietà con maggiori garanzie. Un'imposta sarà stabilita sulle proprietà immobiliari. Questa misura sarà estesa ed applicata ai *vakufs* di tutto l'impero. Onde procedere all'esecuzione immediata di questa misura, saranno instituite alcune Commissioni speciali che comincieranno subito il registro catastale. Tutte le istruzioni ed i regolamenti per il modo di percepire la tassa sono già preparate. Questo fatto che trasformerà i *vakufs* offrirà grandi vantaggi al tesoro ed ai proprietari.

La Regia dei tabacchi, che finora concerneva solo la capitale, sarà estesa a tutto l'impero. Il regolamento relativo è già elaborato. Questa misura porterà grande aumento nelle entrate, giacchè la Regia, che dava fin qui un milione di lire, sarà applicata a 40 milioni di oche di tabacco, prodotto totale dell'impero.

Il regolamento sulla carta bollata, i francobolli ed altri bolli, di cui si era riconosciuta la cattiva organizzazione, fu organizzato e modificato, sarà tosto messo in pratica. Secondo la nuova misura si riceverà un milione di lire al *minimum*, invece di 150 mila lire che si ricavano ora.

Le miniere e le foreste di tutto l'impero saranno offerte alla speculazione per mezzo d'aste, accordando grandi facilitazioni ai concorrenti.

È quasi impossibile di calcolare fin da ora le immense risorse che [illegible] le foreste che coprono [illegible] le miniere rinchiuse nel [illegible].

Fra poco si faranno [illegible] prodotte dai decimi d'imposta e dell'imposta sulle entrate.

Si darà una più grande estensione alle imposte indirette, mentre si sopprimeranno quelle imposte applicate all'interno che sono riconosciute come nocive al commercio ed all'industria.

[illegible] quale si ordina che nessuna somma sarà spesa, se non è inscritta nel bilancio.

Onde [illegible] dall'impero si è deciso [illegible] per diversi milioni di lire da realizzarsi sulle spese generali [illegible] dell'amministrazione generale.

[illegible] Corte dei Conti [illegible] brio del bilancio.

In questo modo il pubblico saprà [illegible] dell'impero col bilancio [illegible] che [illegible] mese [illegible] con tutte le garanzie che si possono desiderare.

*Roma*, 17. — Il [illegible] un dispaccio da Vienna il quale annunzia che il principe e la principessa Carlo di Prussia partiranno domani per Trieste ed arriveranno a Vienna il 21. I principi verranno a passare il prossimo inverno a Firenze.

*Versailles*, 17. — I delegati della destra e del centro destro hanno udito le comunicazioni dei negoziatori di Salisburgo. Il linguaggio tenuto dal conte di Chambord sembra loro da togliere le ultime difficoltà. L'accordo pare oggi completo fra il conte di Chambord e le frazioni monarchiche.

*Parigi*, 17. — Secondo il *Siècle*, risulta dalle informazioni ricevute dalle riunioni tenute ieri della sinistra e del centro sinistro che la maggioranza è assicurata contro i progetti della fusione monarchica.

Il *Figaro* dice che iersera si sono fatti dei tentativi per convocare l'Assemblea, essendo che una decisione in questo senso sarà presa dalle riunioni che deve tenere oggi della destra.

Il *Journal officiel* pubblica alcuni decreti che traslocano 8 prefetti e nominano molti sotto-prefetti. Pubblica pure i decreti che organizzano le divisioni militari territoriali.

*Vienna*, 17. — L'imperatore Guglielmo e il granduca di Baden sono arrivati iersera. Furono ricevuti alla stazione dall'imperatore con molta cordialità. L'imperatore Guglielmo ed il granduca sono alloggiati al palazzo imperiale.

BORSE DI COMMERCIO

| Titoli | [illegible] 17 | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito italiano 5 % | [illegible] | [illegible] | — | [illegible] |
| Rendita » | [illegible] | [illegible] | — | [illegible] |
| » italiana | [illegible] | [illegible] | — | [illegible] |
| » americana | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Consolidato inglese | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Ferr. Lomb. Azioni | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Banca di Francia | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Ferr. Rom. Azioni | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Obbl. ferr. V. E. 1866 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Obbl. ferr. Merid. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cambio sull'Italia | — | — | — | — |
| Obbl. Regia tab. | — | — | — | — |
| Azioni | 705 | — | — | — |
| Londra vista | [illegible] | — | — | — |
| Argento [illegible] | — | — | — | — |
| Napoleoni | — | — | [illegible] | 197 |
| Rendita austriaca | — | — | [illegible] | — |

Consolidato inglese [illegible]

| Titoli | Roma, 17 | [illegible] 17 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | [illegible] | [illegible] |
| » 1° luglio | [illegible] | [illegible] |
| Imprestito nazionale | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Obbl. Beni Eccl. 5 % | [illegible] | [illegible] |
| Certific. sul Tesoro 5 % | [illegible] | [illegible] |
| Detti Emiss. 1860-64 | [illegible] | [illegible] |
| Prestito romano Blount | [illegible] | [illegible] |
| Detto Rothschild | [illegible] | [illegible] |
| Banca Naz. It. (Nuove) | [illegible] | [illegible] |
| Banca Romana | [illegible] | [illegible] |
| Banca Generale | [illegible] | [illegible] |
| Banca Toscana | [illegible] | [illegible] |
| Banca italo-germanica | [illegible] | [illegible] |
| Banca austro-italiana | [illegible] | [illegible] |
| Azioni tabacchi | [illegible] | [illegible] |
| Obbligazioni dette 6 % | [illegible] | [illegible] |
| Strade ferrate romane | [illegible] | [illegible] |
| Obbligazioni dette | [illegible] | [illegible] |
| Strade ferr. Meridionali | [illegible] | [illegible] |
| Obbligazioni dette | [illegible] | [illegible] |
| Buoni Merid. 6 % (oro) | [illegible] | [illegible] |
| Società romana Miniere | [illegible] | [illegible] |
| Società Anglo-Rom. per Gas di Civitavecchia | [illegible] | [illegible] |
| Pio Ostiense | [illegible] | [illegible] |
| Società ferr. di Roma | [illegible] | [illegible] |
| Londra tre mesi | [illegible] | [illegible] |
| Francia a vista | [illegible] | [illegible] |
| Napoleoni d'oro | [illegible] | [illegible] |
| Credito immobiliare | [illegible] | [illegible] |
| Comp. Fondiaria italiana | [illegible] | [illegible] |
| Credito mobiliare | [illegible] | [illegible] |

GIACOMO DUSA, *Gerente responsabile*.

[illegible]


CONVITTO [illegible]

[illegible]

Giornali francesi ed inglesi

Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

# Col giorno 12 corr. Ottobre l'Ufficio principale di pubblicità
## E. E. OBLIEGHT
## si è trasferito dal N. 220, via del Corso, al N. 22, via della Colonna, p. p.

# LA NAZIONE
## Compagnia Italiana d'Assicurazioni
### A PREMII FISSI
### SULLA VITA E DI PRESTITI VITALIZII

Autorizzata con R. Decreto del 9 marzo 1873.

**Sede Sociale: Roma, via della Croce n. 76.**

Le operazioni della *Nazione* abbracciano tutte le combinazioni che hanno per base la Vita Umana e gli Accidenti che possono spegnerla o danneggiarla.

CASSA DELLE EREDITÀ

Assicurazioni in Caso di Morte, sopra una o due teste, miste, a termine fisso, temporarie e di sopravvivenza.

CASSA DELLE DOTAZIONI

Assicurazioni Dotali e di Capitali Differiti.

*Partecipazione degli Assicurati agli Utili della Compagnia, in ragione del 50 0/0.*

CASSA DEI REDDITI VITALIZII

Assicurazioni di Rendite Vitalizie, sopra una o due teste, immediate od a termine fisso.

Nella stessa Sede d'Amministrazione e colla stessa Direzione Generale:

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO, lo Scoppio del Gaz, del Fulmine e degli Apparati a Vapore. (*Decreto Reale 17 [illegible] 1872*)

ASSICURAZIONI MARITTIME e di Trasporti per Terra e per Acqua. (*Decreto Reale 17 settembre 1871*)

### Capitali di Garanzia:
## LIRE SEI MILIONI.

*Per le necessarie informazioni dirigersi alla Sede Sociale in ROMA, via della Croce numero* 76.

# VICHY
## AMMINISTRAZIONE
PARIGI

Boulevard Montmartre, 22.

**Grande-Grille.** — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

**Hopital.** — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni [illegible], inappetenza, gastralgia, dispepsia.

**Célestins.** — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria.

**[illegible].** — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula.

Le Sorgenti di Vichy [illegible] si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. 1

### VIRTÙ SPECIALE
# DELL'ACQUA DI ANATERINA
### PER LA BOCCA

del dott. I. G. POPP, dentista della Corte imp. reale d'Austria in Vienna, esposta dal dott. Giulio Janel medico pratico, ecc. ordinata nell'I. R. clinica in Vienna dai sigg. dott. prof. Oppolzer, Rettor magnifico, R. consigliere [illegible] di Saxonia, dott. Kletzinski dott. Branis, dott. Heller, ecc.

*Serve per nettare i denti in generale.* Mediante le sue proprietà chimiche, essa scioglie il muco fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poichè le fibrucce di carne rimaste fra i denti, putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un tristo odore.

Anche nei casi, in cui il *tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata* con vantaggio impedendo l'indurimento, imperocchè quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato dalla carie, si guasta senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

*Essa ridona ai denti il loro bel colore naturale*, scomponendo o levando via chimicamente, qualunque sostanza eterogenea.

*Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci.* Li conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria, impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

*Non solo essa calma i dolori* prodotti dai denti guastati e forati; pone argine al propagarsi del male.

Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca *impedisce che marciscano le gengive e serve come calmante sicuro e certo contro i dolori dei denti forati ed i dolori reumatici dei denti.*

*L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che ne abbia a temere il minimo pregiudizio.*

L'Acqua medesima è sopratutto preferita per *mantenere il buon odore del fiato, per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso esistesse*, e basta risciacquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

*Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gengive.* Applicato che si abbia l'Acqua di Anaterina per qualche settimana, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore della gengiva ammalata, e subentra un vago color di rosa.

*Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua nei denti vacillanti*; male di cui soffrono comunemente tanti scrofolosi, e così pure, quando per l'età avanzata, le gengive vanno successivamente avvizzendosi.

*L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente.* Ciò dipende dalla debolezza delle alveole dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perchè essa sollecita la gengiva, provocando così una specie di reazione.

**Depositarii:** in **Roma:** Farmacia della Legazione Brittanica di N. Sinimberghi via Condotti, 64, 65, 66; Farmacia Ottoni, via del Corso, 199; A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, e 47; Marignani, piazza San Carlo al Corso, 435; L. S. [illegible], n° 15 e S. Ignazio, 27A, detta della Minerva; e principalmente al Regno di Flora, via del Corso 396 — in **Firenze**, Farmacia della Legazione Brittanica, via Tornabuoni; e A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — **Napoli**, stessa Ditta, via Toledo, n. 53; E. Berncastel, farm.; e Kernot, farm. inglese — **Milano**, A. Manzoni e C., farm.

## FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA
G. Alberi, via di Propaganda, 20, 21.

[illegible] fornita d'ogni sorta di rimedii omeopatici, di specialità straniere, di [illegible] (che vendesi a L. 1 ogni pacco di 500 grammi) e di cioccolata di salute preparata con le migliori droghe e con somma diligenza. [illegible] anche un rimedio omeopatico per scemare l'obesità.

# INSEGNE IN FERRO

**[illegible]** — Via Due Macelli, 71, in fondo il cortile, a sinistra — [illegible] di [illegible] Fra. [illegible] in pittura, doratura e verniciatura [illegible] e su cristalli con massima [illegible] e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

## VINO DI COCA

Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e sopratutto nel corso delle malattie e convalescenze.

PREZZO L. 2 la bottiglia.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Camera di Commercio di Parigi
## Scuola Superiore
DI COMMERCIO

Convitto, fondato nel 1820 da Blanqui Adolfo Lire 1800 per anno. Preparazione al commercio, alla Banca, all'Amministrazione, al Consolato ecc. Via Amelot, 102, a Parigi.

## OLIO PURO
### DI CASTAGNE D'INDIA
estratto da EMILIO GOVERNOIX

Quest'olio è il migliore calmante esterno dei dolori, gotta, reumatismi e nevralgie. Esso è impiegato con successo nella cura delle piaghe e scottature nei quali casi sviluppa rapidamente la cicatrizzazione distruggendone interamente il dolore.

Prezzo L. 3 25 mezzo flacone.

Deposito e vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, che la spedisce in tutto il regno contro Lire 4 in vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata.

## Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE
### DI PARIGI

*L'Abeille Medicale di Parigi* nella rivista mensile del 9 marzo 1879, parla, o meglio accenna, alla *tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui ci vogliamo far cenno: Applicata alle reni pei dolori lombari, o *reumatismi* e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, distorsioni, contusioni, *schiacciamenti*; stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore dalla pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma proporla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

## POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante la *gonorrea*, *iniezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio noto dovunque e, *reso esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 30. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

*NB.* La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignani, Cicconi, Barelli, Garinei, Scarpini, Frezzolini, Desideri, Manzoni, Peironi, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

Stabilimento F. GARBINI, Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, n. 17.

# IL MONITORE DELLA MODA
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE E PER LE FAMIGLIE

**Esce in Milano ogni lunedì**

52 figurini grandi colorati eseguiti a Parigi dal celebre artista Cav. G. GONIN.

**Il Monitore** è il più bel giornale di mode italiano. La novità ed eleganza delle toilette e dei disegni di mode e di lavori ch'esso pubblica in gran numero ogni settimana, giustificano largamente il successo straordinario ottenuto. È il solo giornale in Italia che pubblichi nel testo le eleganti illustrazioni e toilette del suddetto artista cav. **Guido Gonin**, ed è perciò preferibile a qualsiasi altro.

**Prezzi d'Abbonamento.**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per tutto il Regno | L. 22 — | L. 11 | L. 5 50 |
| Svizzera | » 26 — | » 13 | » 7 — |
| Germania, Tunisi, Serbia | » 28 — | » 14 | » 7 — |
| Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc. | » 32 — | » 16 | » 8 — |
| America, Australia, India | » 42 — | » 21 | » 11 — |

## DONI STRAORDINARI
*e interamente gratuiti alle abbonate annue.*

**Il Monitore della Moda**, onde corrispondere a quel favore da cui è largamente onorato, aumenta quest'anno il numero dei doni, in modo tale da vincere qualunque concorrenza.

Le signore che si associano per un anno mandando *anticipatamente* in vaglia postale o in lettera assicurata ital. L. 22, e relativamente per l'estero, ricevono in **dono** *franco di porto*:

1. **Cento biglietti da visita** in cartoncino inglese.
2. **Due acquarelli montati** per metterli in cornice.
3. **Tre volumi di amena lettura**, con copertina elegante e colorata, di complessive pagine 800, contenenti undici interessanti racconti.

Questi doni, acquistati separatamente, costano L. 10.

*Spedire lettere e vaglia all'editore F. Garbini, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17, Milano.*

# SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

## RUOTAJE FERROVIARIE

A vendersi una partita di ruotaie in ferro, sistema ordinario, ciascuna rotaia della lunghezza di oltre sei metri e del peso di ventisette chilogrammi per ogni metro lineare.

Dette ruotaie sono in buonissimo stato, cioè, quasi nuove, e possono servire tanto per binari di servizio di grandi imprese, come per ferrovie secondarie. — Si danno pronte per il carico presso una stazione ferroviaria.

Per le trattative dirigersi all'ingegnere JOSEPH CONSTANT a Cornegliano presso Genova.

# NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI
DELLO STABILIMENTO DI T. COTTRAU

Successore R. GIRARD e C.

Napoli — Piazza del Municipio — Napoli

Roma — presso L. Franchi e C., via del Corso, 263, rimpetto il Palazzo Doria. — Roma

METODO DI CANTO.

**Carelli.** — Metodo teorico e pratico:

| | | |
|---|---|---|
| Fasc. | 1° Modo d'intonazione | 2 — |
| » | 2° Modo d'emissione | 1 50 |
| » | 3° Modo *legato* | 3 — |
| » | 4° Modo *portato* | 1 50 |
| » | 5° Studietti | 1 50 |

I cinque fascicoli riuniti, formanti la parte prima 8 —

Il resto dell'opera in corso di pubblicazione.

**Paer.** — Vocalizzi per contralto e basso con accompagnamento di piano adattato da G. Pasano:

| | |
|---|---|
| Fascicolo 1° | 1 50 |
| » 2° | 1 50 |
| L'opera completa | 3 — |

MUSICA PER ARPA.

**Caramiello.** — *La Serenata del Vesuvio.* Sei melodie trascritte e variate per arpa in forma di studi eleganti:

| | |
|---|---|
| 1° *Chello che tu me dice* | 1 — |
| 2° *La stella della sera* | 1 — |
| 3° *Fiore de primavera* | 1 — |
| 4° *Giulia gentil* | 1 — |
| 5° *Bella Cate* | 1 — |
| 6° *Canzone della Palma* | 1 — |

ALBUM PER CANTO E PIANO-FORTE.

**De Giosa.** — 12° Album vocale:

*Il Vecchio del 1800*, Canzonetta p. S. 1 —

*Il Vecchio del 1800*, Arietta per B. 2 —

*[illegible]*, Stornello per T. 1 50

*Sen troppo [illegible]*, Scherzo per S. 2 —

*[illegible]*, Romanza per la S. 2 —

*Vieni o bella*, Duettino 3 —

[illegible] 9° Album:

*Perchè [illegible]*, Romanza per B. e C. 1 —

*Mattinata*, Melodia per m. S. e T. 1 —

*[illegible]*, Romanza per m. S. 1 —

*La [illegible]*, Barcarola a due voci per C. 1 —

La medesima con accompagnamento di violoncello 1 50

*Era felice?* Melodia per S. e T. 1 —

*Leggo negli occhi*, Duettino 1 —

PEZZI FACILI PER PIANO-FORTE

**[illegible].** — 72 Suonatine sulle opere di Verdi disegnate in forma di studio: Ciascuna suonata 0 50

**Cappito.** — 24 suonate: ciascuna 0 50

**[illegible].** — 30 Suonate per 4 [illegible]: Ciascuna suonata 0 90

**[illegible].** — 24 Suonate: Ciascuna suonata 0 50

Un solido letto di ferro con pagliericcio a molla per L. 42.

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto da [illegible] per L. [illegible].



FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
*di Giovanni Garnacini, Piazza Campo Marzio, 1, Roma*

Un *letto di ferro* verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a molla per L. 62 50.

Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio, Brande e Stelo per militari.

*Laboratorio di materassi e pagliericci a molla*

In provincia si spedisce mediante vaglia più Lire [illegible] per imballaggio

Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.


# AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, rifugge da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente le quistioni militari, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze dalle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da *Parigi* e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi delle Borse di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nella settimana prossima la *Libertà* incomincerà dal pubblicare in appendice un nuovo romanzo, di uno dei più riputati scrittori tedeschi contemporanei: il signor Giorgio Hiltl.

Questo nuovo lavoro è intitolato:

La *Libertà* appena avrà esaurita la pubblicazione del Romanzo in corso LA VIA PERIGLIOSA, incomincierà a pubblicare nell'appendice un romanzo che ha destato in tutta l'Europa il più grande rumore, e che, attribuito per qualche tempo a uno dei principi reali prussiani, si è poi saputo essere stato scritto da un eminente pubblicista Annoverese, nascosto sotto il pseudonimo di Giorgio Samarow.

Questo romanzo è intitolato:

## SCETTRI E CORONE

In forma aneddotica e con particolari che non avrebbero potuto trovare posto nella storia, narra i principali avvenimenti del 1866. Sono personaggi principali di questo racconto l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore d'Austria, Napoleone III, Re d'Annover, Bismark, Benedek, l'antico capo della polizia di Parigi, il Pietri, Manteuffel, Beust, De Hensell, il generale Govone ed altri di minore riputazione ma non di minor grido.

Il Romanzo di cui fra poco sarà incominciata la pubblicazione è arrivato in Germania alla decima edizione, in Russia ed in Inghilterra fu immediatamente tradotto, tutto il giornalismo europeo, segnatamente la *Revue des deux Mondes*, se ne occuparono con particolare interesse. L'Amministrazione della *Libertà* malgrado le esigenze dell'Editore tedesco, ne ha acquistato il diritto di traduzione e proprietà letteraria per tutta l'Italia ed è ben lieta di poterlo offrire ai suoi lettori

Atteso il suo grandissimo formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

| | |
|---|---|
| Per un anno | Lire [illegible] |
| Per 6 mesi | [illegible] |
| Per 3 mesi | [illegible] |

Il miglior mezzo di abbuonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà, Roma.*


# SALUTE E BELLEZZA
### A. VESPUCCI
**Precetti d'igiene femminile consacrati alle donne italiane**

Sui nervi delle donne — Sulla ginnastica — I discorsi della mia vecchia amica — Igiene del movimento — Mente e cuore di donna — Una parola sull'educazione dei sensi — La gelosia — Musica e pensieri igienici.

Prezzo L. 1 50 — Franco di porto nel regno L. 1 60.

Spedire lettere e vaglia all'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma.



Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone